

«Ho una cena di lavoro», ma dal 22 luglio un industriale di Montelupo non dà notizie. Nelle ultime ore prima della sparizione ha fatto un lungo inutile giro in autostrada

Ritrovato un biglietto: «Sono minacciato» Da chi e perché è purtroppo un mistero. La polizia propende per la pista «finanziaria». Tracce di sangue sull'auto trovata sull'A1

Tragedia vicino a Matera Lunga agonia di 2 fratellini annegati in un pozzo per salvare una capretta

# Scomparso da 3 settimane in Autosole

## Disperato appello dei familiari di un manager fiorentino

Un uomo è scomparso quasi tre settimane fa sull'Autosole, poco a sud di Firenze, senza lasciare traccia. Il motivo e il modo in cui si è volatilizzato Emilio Mannucci, 46 anni, manager e consulente finanziario di Montelupo Fiorentino, è un mistero. Potrebbe essere una fuga galante o il frutto di «strane» operazioni in banca. La pista privilegiata è quella finanziaria. La famiglia ha lanciato un appello.

DAL NOSTRO INVIATO  
GIULIA BALDI

■ EMPOLI. «Babbo, siamo disperate. Senza di te la vita è impossibile». Simona Mannucci, vent'anni, ha scritto le parole su un taccuino per essere sicura di non scoppiare in lacrime. Suo padre, Emilio, 46 anni, manager in una fabbrica di ceramiche di Montelupo Fiorentino, un comune alle porte di Firenze, è vice presidente dell'Etruria Leasing, la finanziaria della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, da quasi tre settimane è scomparso da casa. E non se ne sa più nulla. A casa Mannucci, a Montelupo, ogni tanto squilla il telefono, ma quando la signora

Anna Giacomelli o le figlie Simona e Sara alzano la cornetta, dall'altra parte del filo, nessuno parla. Così ieri, nello studio empoiese dell'avvocato Gabriele Scarabottolo, la moglie e la figlia Simona, hanno lanciato un accorato appello allo scomparso o a chi lo costringe al silenzio. «Non sappiamo se ti sei allontanato o se ti hanno allontanato da noi - continua Simona con un filo di voce, cercando di frenare le lacrime - fai in modo di farci sapere se stai bene. Se qualcuno te lo impedisce cerca di fargli capire che noi dobbiamo sapere se sei vivo e se stai bene. Cerca di capire o di far



L'industriale scomparso Emilio Mannucci

capire che nulla è irreparabile, tutto si può sistemare». Una scomparsa misteriosa quella di Emilio Mannucci. Il 22 luglio, uscì di casa dicendo che andava a una cena di lavoro portando con sé una camicia e una giacca per cambiarsi. Intorno alle 20 era in un'area di servizio vicino a Viareggio. Le telecamere a circuito chiuso dell'autostrada lo riprendono mentre sta bevendo un caffè. Da la sensazione di aspettare qualcuno. Compra un pacchetto di caramelle e poi esce. Sale sulla propria Cromia e inizia un giro-pesca sull'autostrada lungo 345 chilometri: attraverso la Cisa, tocca Parma e Bologna. Poi torna verso Firenze. Alla fine del tratto appenninico, un camionista rischia di schiacciare mentre sta tentando di cambiare una ruota non forata: Mannucci perde l'equilibrio, e cade ferendosi alla testa. È proprio quel camionista a lanciare l'allarme. Sono le 1.30. L'autista del camion arrivato a Firenze-Nord si ferma e segnala la presenza di un uomo ferito sull'Autosole. Dopo un'ora di ricer-

che, nell'area di servizio di Reggello, viene trovata la sua Cromia parcheggiata male e con un finestrino semi-aperto. Di lui nessuna traccia. O meglio, nel cassetto della sua scrivania nella fabbrica di ceramiche c'è una lettera per il presidente dell'Etruria Leasing, Maurizio Bartolomei. «Vado all'appuntamento con qualcuno che mi minaccia - scrive Mannucci - Proteggete la mia famiglia». Nel biglietto il consulente racconta di aver avuto degli «avvertimenti» per telefono: «Hai presente il caso Soldatini?», mi hanno detto. Ci siamo intesi». Fabio Soldatini è il direttore dell'Etruria Leasing, che alcuni mesi fa è stato coinvolto in una sfortunata avventura di un'altra società finanziaria in provincia di Pistoia con un «buco» miliardario.

E la pista finanziaria è l'ipotesi privilegiata dagli inquirenti, anche se vengono battute tutte le piste. La scomparsa potrebbe essere una messinscena per coprire una fuga galante. Oppure potrebbe essere fuggito, rapito, o morto. Tutto è possibile. Ma tutte le ipotesi ad un certo punto si fermano. L'avvocato Scarabottolo, a nome della famiglia, parla di un sequestro indiretto: Mannucci «potrebbe essere stato costretto a scomparire per un periodo di tempo e a rimanere nel silenzio totale. Forse in relazione a un'operazione non pulita che potrebbe coinvolgere l'Etruria Leasing». Anche se, per ora, non sembrano emergere ammanchi sospetti o operazioni finanziarie strane. Però la malavita ha ormai messo a punto meccanismi sofisticatissimi per riciclare il denaro sporco, servendosi proprio delle finanziarie.

■ MATERA. Un dramma e tutto per la loro capretta preferita. Per salvare l'animale, due fratelli Salvatore e Patrizio Lella, di quindici e dieci anni, di Santeramo in Colle, sono precipitati in un pozzo annegando. Più tardi, i vigili del fuoco hanno recuperato i corpi dei due fratellini che sono stati trovati ancora abbracciati i primi accertamenti, condotti dai carabinieri, hanno permesso di ricostruire l'accaduto. Salvatore e Patrizio, quando sono liberi dalla scuola, aiutano sempre il padre Vito nei campi. Ieri pomeriggio, ai due ragazzi che vivono con la famiglia e altri due fratelli nella contrada Alessandrello, era stato affidato il compito di portare in giro il gregge delle pecore e delle capre. In un caldo infernale, i due ragazzi, si erano allontanati da casa con le bestie alla ricerca di un po' d'erba. Si erano spinti fin quasi a Matera e poi, i fratelli, si erano seduti all'ombra di un albero. Ad un certo punto, avevano visto una delle capre, la più piccola e quella che considerano una loro «amica», salire sul telone di plastica che copriva un pozzo di proprietà di Francesco Nuzzolese e poi sparire. In poche parole, il telo di plastica non aveva retto e la capretta era finita nell'acqua. Patrizio Lella, prima che il fratello maggiore potesse dire qualcosa, afferrava la fune del pozzo e, in un attimo, tentava

di scendere. Il ragazzo, ad un certo momento, aveva mollato ogni appiglio precipitando nel vuoto. Nell'acqua gelida, anche la capra tentava di tenersi a galla e Patrizio si aggrappava disperatamente alla bestia. A questo punto - sempre secondo la ricostruzione dei carabinieri - anche Salvatore Lella scendeva nel pozzo per dare una mano al fratellino, ma precipitava nel vuoto. L'agonia dei due ragazzi deve essere stata lunga. Devono aver chiesto aiuto a lungo senza che nessuno udisse niente. Nei dintorni, infatti, non c'era una sola persona. Costi i due fratelli sono annegati dopo una disperata serie di tentativi di tenersi a galla. Nessuno avrebbe mai scoperto la verità se Vito Lella, preoccupato del ritardo dei figli, non si fosse presentato dai carabinieri. I militari organizzavano subito una serie di battute con l'aiuto di gruppi di contadini della zona. Alla fine, veniva ritrovato il gregge di pecore abbandonato e il pozzo con il telo di plastica sfondato. I vigili del fuoco, subito accorsi, si calavano nel vuoto e ritrovavano i corpi dei due fratellini e quello della capretta. Non c'era, ormai, più niente da fare. Dopo lo svuotamento del pozzo, i corpi di Salvatore e Patrizio Lella venivano recuperati e trasferiti nel cimitero di Matera. La morte dei due ragazzi ha suscitato profonda impressione e commo-

Gravi danni soprattutto lungo il litorale toscano a causa della perturbazione che ha portato il maltempo. Due vittime: un surfista e un anziano stroncato dalla paura. Drammatici naufragi in Sardegna

# Se ne va l'afa, arrivano gli allagamenti

Due morti, alcuni feriti, straripamenti, smottamenti, strade bloccate, scantinati allagati. La prima perturbazione d'agosto - che ha allentato la cappa d'afa che ci perseguitava - ha prodotto gravi danni, in particolare lungo il litorale toscano, dove una tromba d'aria ha spazzato la costa vicino a Pisa. Evacuati tre campeggi in provincia di Massa. Salvate, in Sardegna, undici persone vittime di due naufragi.



Auto come mezzi anfibi dopo il primo nubifragio di mezz'estate

■ ROMA. Questa volta è stata puntuale: rispettando le previsioni meteo degli ultimi giorni, l'annunciata perturbazione atlantica - destinata a spezzare, dopo giorni e giorni, l'anticiclone delle Azzorre con il suo corollario di temperature altissime e di afa insopportabile - è arrivata sulle nostre regioni, portando qua e là piogge e temporali anche molto violenti e rinfrescando l'aria. Il prezzo, purtroppo, è stato alto: due persone hanno perso la vita. E non pochi - com'era del resto prevedibile - sono i danni, sotto forma di grandinate disastrose per l'agricoltura, straripamenti di canali e rigagnoli, allagamenti di strade, negozi e scantinati.

Più tragico: tre giovani surfisti, sorpresi dall'improvviso peggioramento del tempo mentre si trovavano in mare davanti a Bibbona, in provincia di Livorno, sono strati trascinati al largo. Soccorsi da un elicottero, due di loro sono stati raccolti stremati ma ancora in vita. Per il terzo, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Un temporale durato tutta la mattina e accompagnato da forti raffiche di vento, ha provocato stradicamenti di alberi, cadute di rami e di comicioni, scoppiamenti di tetti nello Spezzino dove molte strade sono rimaste a lungo bloccate. Danni particolarmente gravi a causa di una tromba d'aria che ha spazzato, nella prima mattinata di ieri, la costa tra Marina di Pisa e Tirrenia - dove una ragazza è rimasta ferita -, distruggendo cabine e facendo volare via sdraio, ombrelloni e perfino imbarcazioni, mentre

la caduta di numerosi rami ha bloccato la circolazione anche sulla strada che collega Pisa con il suo litorale. Più o meno nelle stesse ore, tra le 7.30 e le 9, un violentissimo temporale ha trasformato il centro di Viareggio in una palude. Più drammatica la situazione nel Carrarese, a Fosso Lavello, dove lo straripamento del torrente ha costretto quasi cinquecento turisti di tre campeggi ad abbandonare le tende, mentre a Marina di Massa un anziano turista di Prato è morto, proba-

bilmente di paura, nella sua roulotte. In Sardegna, salvate undici persone vittime di naufragi: un panfilo di 15 metri, in navigazione dal Circeo a Porto Cervo, è stato bloccato da un gusto al motore. I sette occupanti, tra cui un bambino di sette mesi e una donna in avanzato stato di gravidanza, sono stati salvati dall'equipaggio del traghetto delle Ferrovie dello Stato, «Gennargentu», che li ha raggiunti e presi a bordo calando in mare le scialuppe. Nel mare

antistante Olbia, altre quattro persone in difficoltà sono riuscite a lanciare l'os prima che la loro barca affondasse. Una motovedetta inviata dalla Capitaneria di Porto ha raggiunto il posto trovando i quattro naufraghi in mare con i salvagente. Il maltempo non ha risparmiato nemmeno il Nord - violenti temporali si sono abbattuti sulla Lombardia, sul Veneto e sui Friuli-Venezia Giulia - e il Centro, in particolare nella zona di Macerata, dove pioggia, vento e grandine hanno

provocato danni alle colture e qualche smottamento di terreno e fatto precipitare di 15 gradi in pochi minuti la temperatura. Dopo una nuova fase di relativo maltempo, che dovrebbe esaurirsi proprio a cavallo di Ferragosto, tra sabato e domenica, i meteorologi prevedono che il tempo tornerà sul bello stabile, con temperature in nuovo, graduale aumento. Ma almeno l'afa, dicono gli esperti, non dovrebbe più tornare.

# A Rovigno una barca a picco per una tromba d'aria

## Istria, inferno sul mare

### 2 morti e decine di feriti

Due morti, di nazionalità ancora ignota, nell'affondamento di una nave carica di turisti sloveni, austriaci ed italiani. Decine di feriti. Campeggi devastati, porticcioli sconvolti, vetrate di hotel a pezzi. Ieri in Istria, affollata di italiani, si è abbattuto il peggior maltempo del secolo, un quarto d'ora di inferno. Davanti a Rovigno, una tromba d'aria ha mandato a picco un piccolo bialbero gremito di vacanzieri.

DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE SARTORI

■ TRIESTE. I sommozzatori croati non continuano ad immergersi fino al tramonto davanti all'Isola Rossa, in faccia a Rovigno. Sono entrati dentro la «Jablanac» affondata, della quale emergono ancora le punte degli alberi. Stamattina ricominceranno a cercare. Della nave, colata a picco da una violentissima tromba d'aria, i morti accertati e recuperati finora sono due, un uomo ed una donna attorno ai cinquant'anni. Non hanno nomi né nazionalità, borse e documenti sono spargiati in fondo al mare. Forse è una coppia slovena. Ma potrebbero esserci altri dispersi: nessuno sa con esattezza quanti passeggeri avesse a bordo la «Jablanac». Era un bialbero immatricolato a Spalato, lungo 23 metri, largo sei, uno di quei vecchi battelli da pesca radattati per trasportare turisti in brevi gite, muniti di panche all'aperto e piccole

cabine, ridipinti in colori vivaci. Ieri mattina presto era partito da Parenzo, stracarico di austriaci, sloveni, tedeschi, italiani e qualche cecoslovacco, più quattro uomini di equipaggio ed il capitano Nikola Vukovic - una novantina di persone in tutto, compresi parecchi bambini - per la gita di un giorno fino a Rovigno e ritorno. Aveva attraccato per il cranzo al porticciolo della Privoj Otok, l'Isola Rossa, giusto in faccia alla pineta-parco nazionale di Rovigno. Il maltempo ha colto la «Jablanac» un po' prima delle 14, mentre aveva appena mollato gli ormeggi. Prima un vento fortissimo, poi una violenta tromba d'aria le è passata a fianco, facendola inclinare ed imbarcare acqua. La piccola nave è affondata in un paio di minuti senza neanche lanciare un SOS. Un'altra imbarcazione vicina, la «Jadran Turist», riuscita a scappare alla tromba

marina, ha raccolto subito i naufraghi in maggiore difficoltà. Altre barche sono uscite dal vicinissimo porto di Rovigno portando tutti a terra. Molti feriti o contusi. Tra l'ospedale di Pola e l'ortopedico di Rovigno i ricoverati sono una trentina. «Dal tipo di ferite», dicono i medici, «pare che un paio di persone sia uscito dagli oblò, rompendo i vetri e lacerandosi i fianchi». Sei - ed ancora una volta non ci sono nomi né nazionalità - sarebbero in condizioni preoccupanti. Tutti gli altri superstiti sono stati riportati subito a Parenzo. Da Rovigno arriva la prima testimonianza di quattro ragazzi padovani, ancora sotto choc: «La nave è partita quando il vento era già forte, non capiamo perché. È successo all'improvviso, ci siamo aggrappati dove capitava, attorno c'era gente che volava via». Dalla riva, dai campings di punta Corrente, altri giovani di Rovereto hanno assistito impotenti: «La tromba d'aria ha fatto sbandare la nave in un attimo, poi non si è visto più niente, ma sentivamo urla disperate. Il maltempo di ieri è il peggiore che l'Istria ricordi negli ultimi decenni. Camping devastati, porticcioli sconvolti. Sempre sull'Isola Rossa un fulmine ha frantumato la grande vetrata dell'hotel Istria, ferendo seriamente alcuni turisti: che si erano rifugiati nella hall.

### CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: è finalmente arrivato un po' di refrigerio sulle regioni settentrionali e parte di quelle centrali. La perturbazione che stentava ad entrare sulla nostra penisola a causa dell'alta pressione è riuscita ad averla vinta ed ha attraversato le nostre regioni settentrionali e quelle centrali apportando fenomeni di instabilità più o meno marcati. La perturbazione è seguita da ulteriori fenomeni di instabilità per cui le temperature saranno destinate a nuovi ridimensionamenti. Possiamo dire che il gran caldo è stato sconfitto e che ci avviamo verso un periodo, sempre di marca estiva, ma con temperatura più confortevoli.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale condizioni di tempo variabile caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite ora alternate a schiarite ora accentuate ed associate a piovoschi o temporali. I fenomeni andranno attenuandosi ad iniziare dal settore nord-occidentale e dalla fascia tirrenica. Per quanto riguarda le regioni meridionali ancora caldo ma con tendenza del tempo verso la variabilità.

VENTI: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo nelle zone temperate.

MARI: Mar Ligure e Alto Tirreno mossi, quasi calmi gli altri mari.

DOMANI: condizioni generalizzate di tempo variabile con fenomeni di instabilità residui e con tendenza ad ampi rasserenamenti ad iniziare dalla fascia occidentale della penisola. Possibilità di temporali isolati specie in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	16 26	L'Aquila	17 29
Verona	17 28	Roma Urbe	24 34
Trieste	23 31	Roma Fiumic.	25 32
Venezia	20 29	Campobasso	22 29
Milano	15 28	Bari	21 34
Torino	19 25	Napoli	24 32
Cuneo	19 27	Potenza	19 27
Genova	25 29	S. M. Leuca	25 30
Bologna	20 30	Reggio C.	24 35
Firenze	19 28	Messina	27 33
Pisa	22 28	Palermo	26 34
Ancona	22 32	Catania	20 34
Perugia	19 29	Aighero	21 29
Pescara	21 32	Cagliari	24 32

  

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	17 28	Londra	15 29
Atene	22 33	Madrid	20 36
Berlino	20 30	Mosca	15 26
Bruxelles	18 29	New York	np np
Copenaghen	17 22	Parigi	18 33
Ginevra	17 32	Stoccolma	14 23
Helsinki	6 21	Varsavia	14 30
Lisbona	21 25	Vienna	18 32

### ItaliaRadio

#### Programmi

Ore 8.30 **La calda estate del Cam.** L'opinione del prof. G. Silvestri

Ore 9.30 **Milano: Tangentopoli non va in ferie.**

Ore 10.10 **Morti dell'autostrada: è possibile evitarli?** Filo diretto. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412.

Ore 11.10 **Ex Jugoslavia: le mosse dell'Onu.** L'opinione di A. Rubbi.

Ore 11.30 **Mafia / P2. Un intreccio ancora vivo.** Con Luciano Violante.

Ore 12.30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino.

Ore 13.10 **Saranno radiosi.** La vostra musica in vetrina da Italia Radio.

Ore 16.10 **Medio Oriente. Un passo di pace.** Intervista a I. Man.

Ore 16.30 **Concessioni tv: come, quando e... soprattutto a chi.** Con V. Vita e M. Paissan.

Ore 17.10 **Musica: «Iberatemi».** In studio B. Antonacci.

Ore 19.30 **Sold Out.** Manuale di autodifesa del cittadino

Telefono 06/6791412 - 6796539

### L'Unità

#### Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

  

Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29972007 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

#### Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale fendale L. 400.000

Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 1\* pagina fendale L. 3.300.000

Finestrella 1\* pagina festiva L. 4.500.000

Manchette di testata L. 1.800.000

Redazionali L. 700.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fendali L. 590.000 - Festivi L. 670.000

A parola: Necrologie L. 4.500

Partecip. Lutto L. 7.500

Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Tonno, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile. Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.